

LABORATORIO FILOSOFICO SU EREDITÀ, MEMORIA E LIMITE

Scuola Secondaria I e II grado

Questo laboratorio affronta il tema del limite e della finitezza con ragazzi preadolescenti e adolescenti, un'età in cui la consapevolezza della mortalità emerge con forza. L'obiettivo è trasformare questa consapevolezza da fonte di angoscia a strumento di riflessione esistenziale e di costruzione di senso.

SETTING E REGOLE

La discussione sul limite può attivare dinamiche emotive significative. Per garantire un clima sereno e rispettoso è essenziale concordare alcune regole condivise prima dell'avvio dell'attività:

- **sospensione del giudizio:** ogni esperienza o opinione espressa deve essere accolta senza derisione o svalutazione. Non esistono risposte “giuste” o “sbagliate”, ma vissuti differenti.
- **diritto a rimanere in silenzio:** la partecipazione è incoraggiata ma non obbligatoria. Chi non se la sente di condividere ha il pieno diritto di restare in silenzio.
- **zona sicura:** le informazioni personali condivise durante il laboratorio devono rimanere riservate all'interno del gruppo classe.

PRIMA PARTE: l'esperimento mentale

Istruzione da fornire alla classe: “Immaginate di essere stati selezionati per fondare la prima colonia umana su Marte. La tecnologia consente il viaggio di andata, ma non quello di ritorno. Avete la possibilità di lasciare agli abitanti terrestri una sola scatola per comunicare chi siete stati. Nella scatola potete inserire solo tre elementi: oggetti, lettere, fotografie, simboli... Cosa scegliereste? Avete 5 minuti per annotarlo.”

Invita gli studenti che lo desiderano a condividere le proprie scelte, senza alcuna forma di sollecitazione forzata.

SECONDA PARTE: le tracce

Brainstorming: Scrivere al centro della lavagna “*Quando non ci siamo più, cosa resta di noi?*”

Invita gli studenti a rispondere liberamente e raccogli tutte le risposte senza filtri: ricordi, foto, oggetti, figli, opere, insegnamenti, influenza sugli altri, DNA...

Successivamente raggruppare insieme le risposte in categorie:

1. Tracce biologiche
2. Tracce materiali
3. Tracce relazionali
4. Tracce culturali

Domande guida per la discussione

Alcune domande per stimolare il dialogo e la riflessione sul tema del laboratorio:

- *Ci sono tracce più importanti di altre?*
- *Una vita può dirsi "riuscita" anche se non viene ricordata da nessuno?*
- *La paura di non avere abbastanza tempo ci blocca o ci spinge ad agire?*
- *È possibile lasciare tracce negative?*
- *Che cosa rende una persona “indimenticabile”?*
- *La morte fa sempre paura?*
- *La morte ha lo stesso valore della vita?*

CONCLUSIONE

Per concludere il laboratorio in modo graduale, è utile dedicare un breve momento di decompressione.

Invita la classe a fare un respiro profondo e a scegliere una parola che rappresenti ciò che ciascuno porta con sé dall'attività (ad esempio: "memoria", "limite", "serenità", "domande"). La condivisione è facoltativa: chi desidera può dirla ad alta voce, mentre chi preferisce può tenerla per sé.

Il docente ascolta senza commentare o valutare, così da chiudere lo spazio di riflessione in modo rispettoso e non brusco.

Gancio letterario

Il tema affrontato nel laboratorio può essere collegato in modo naturale anche alla letteratura italiana e in particolare a Ugo Foscolo.

Ne *I Sepolcri* Foscolo riflette proprio su ciò che resta di noi dopo la morte e attribuisce grande valore alla tomba e ai riti funebri, perché la sepoltura diventa un luogo che permette di mantenere viva la memoria e gli affetti. È quella che Foscolo chiama "corrispondenza d'amorosi sensi", un legame invisibile che continua a unire chi se ne va e chi rimane.

Collegare il laboratorio a questo passaggio mostra come la riflessione sul limite, sulla memoria e sull'eredità non sia solo un esercizio filosofico, ma anche un tema profondamente radicato nella nostra tradizione culturale.